



VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 12 aprile 2017

Il giorno 12 aprile 2017, alle ore 15.00 presso l'aula multimediale, Palazzo del Rettorato, piano terra, si è riunita la Commissione Didattica di Ateneo.

Sono presenti:

prof.ssa Marella Maroder, Presidente - prof.ssa Tiziana Pascucci, Prorettore per il Diritto allo studio e la qualità della didattica - dott.ssa Rosalba Natale, Direttore Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio - dott.ssa Enza Vallario, Manager Didattico di Ateneo - prof. Anna Maria Giovenale, Preside della Facoltà di Architettura - prof. Francesco Maria Sanna, Vice Preside della Facoltà di Economia - prof. Claudio Villani, Vice Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina (uscito alle ore 16.00) – prof. Vincenzo Vullo, Preside della Facoltà di Farmacia e Medicina – prof. Paolo Ridola, Preside della Facoltà di Giurisprudenza - prof. Antonio D'Andrea, Preside della Facoltà di Ingegneria civile e industriale - prof. Giancarlo Bongiovanni, Preside della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica – prof. Vincenzo Nesi, Preside della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali – prof.ssa Raffaella Messinetti, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, sociologia comunicazione – prof.ssa Margherita Carcocci, Scuola Superiore di Studi Avanzati – prof. Paolo Teofilatto, Preside della Scuola di Ingegneria Aerospaziale - sig. Paolo De Orchi, rappresentante degli studenti della Facoltà di Farmacia e Medicina, membro effettivo - sig. Andrea Schirone, rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, membro effettivo – sig. Matteo Castorino, rappresentante degli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia, membro supplente - prof.ssa Maria Maddalena Altamura, Macro Area A - prof.ssa Gabriella Antonucci,



Macro area B – prof.ssa Ersilia Barbato, Macro area C - prof. Bruno Mazzara, Macro Area F.

Sono, altresì, presenti:

il prof. Giuseppe Familiari, Difensore civico degli studenti (invitato permanente), il prof. Luca Giuliano, il prof. Antonio Angeloni, prof.ssa Ricciarda Galandrini.

Sono assenti giustificati:

prof. Massimo Volpe, Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia, - prof. Alberto Marchetti Spaccamela, Macro area D –sig. Alessandro Rocchi, rappresentante degli studenti Facoltà di Architettura, membro effettivo, sig.ra Catherine Di Paola, rappresentante degli studenti della Facoltà di Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica, membro supplente.

Svolge attività di segretario verbalizzante sig. Roberto Foglia

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazioni
2. Approvazione verbale seduta precedente
3. Programmazione didattica 2017-2018 - prossime scadenze e procedure
4. Obblighi formativi aggiuntivi (OFA): relazione attività a.a.2016-2017 e programmazione azioni a.a. 2017-2018
5. Problematiche studenti
6. Varie ed eventuali

Alle ore 15.20, constatata la presenza del numero legale, la Presidente dà inizio alla seduta.



1. Comunicazioni

- La dr.ssa Enza Vallario informa l'assemblea che, in relazione agli adempimenti richiesti dal CUN per i corsi di studio modificati, sono state inviate alcune osservazioni in merito ai corsi di studio modificati, che sono state quasi tutte accolte. Difatti, la Facoltà di Architettura non si è ancora adeguata alle osservazioni concernenti i crediti relativi alla lingua straniera. Il CUN ha informato che i crediti formativi universitari previsti devono essere 3 per i corsi di laurea o 6 per i corsi di laurea magistrale od a ciclo unico mentre la Facoltà ne prevede 4 per il corso di laurea a ciclo unico in Architettura. Pertanto, è necessario adeguarsi. Interviene il prof. Sanna, componente CUN, che ricorda come in caso di non adeguamento o di adeguamento parziale alle prescrizioni entra in funzione una procedura di emergenza prevista dalla Commissione Didattica che prevede una telefonata al Preside od al responsabile del corso di studio, la riapertura del programma GOMP, ed il conseguente adeguamento alle prescrizioni. In caso contrario, viene autorizzata l'attivazione del corso o dei corsi per l'anno accademico corrente. Prende la parola la Preside della Facoltà di Architettura, prof.ssa Giovenale, che informa l'assemblea che si adegueranno a quanto richiesto dal CUN.
- Il Presidente della Commissione, prof.ssa Maroder, prende la parola. Informa l'assemblea che la dr.ssa Rosalba Natale è stata nominata direttore generale presso l'Università degli Studi di Teramo e, pertanto, non farà più parte di questo Ateneo e di questa Commissione. Plaudefice al nuovo e prestigioso incarico assegnato alla dr.ssa Natale. Tutta l'Assemblea si unisce al plauso. La dr.ssa Natale ringrazia l'assemblea per il plauso.



2. Approvazione verbale seduta precedente

L'approvazione viene rimandata ad una prossima seduta della Commissione Didattica.

3. Programmazione didattica 2017-2018 – prossime scadenze e procedure

Il Presidente ricorda all'assemblea che sussistono una serie di problematiche legate alla programmazione didattica. Tra il 21 ed il 26 di aprile 2017 devono essere state obbligatoriamente approvate le delibere delle Facoltà in merito alla didattica erogata. E' importante, pertanto, che i Direttori di Dipartimento facciano, prima dell'approvazione della delibera di Facoltà, l'approvazione massiva di tutti i carichi didattici dei docenti afferenti, valutando, inoltre, l'equa distribuzione dei suddetti carichi ed intervenendo in caso di evidenti squilibri.

La dr.ssa Vallario ricorda che in merito alla scheda SUA su GOMP è stata conservata la scadenza del 10 aprile 2017.

Prende la parola la dr.ssa Natale che informa l'assemblea che la verifica dei docenti di riferimento, a partire dall'a.a. 2017/2018, è effettuata ex post, successivamente alla chiusura delle immatricolazioni. Pertanto, la permanenza dei blocchi didattici in alcuni corsi di studio fa sì che la numerosità di una classe sia composta sia da coloro che si immatricolano in quell'anno accademico che dai ripetenti dell'anno accademico precedente. Pertanto, il numero dei docenti previsti deve tener conto di questa numerosità, poiché è sugli studenti immatricolati ed iscritti al primo anno di corso che sono calcolati.

Inoltre, la permanenza dei blocchi didattici incide negativamente sull'FFO, sul costo standard ecc. La sua proposta è che si eliminino i blocchi didattici dai corsi di studio. Una variante potrebbe essere di utilizzare la propedeuticità di un esame rispetto ad altri. Questo consentirebbe di evitare questo problema.



Altra problematica è presente per il corso di laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in lingua italiana, per il quale sono previsti 5 corsi di laurea che, però, vengono trattati come i canali di uno stesso corso. Attualmente gli studenti sono ripartiti in base alla lettera iniziale del cognome ma questo non va bene perché questo sistema non consente una ripartizione omogenea degli immatricolati tra i 5 corsi.

Il prof. Nesi ricorda che la problematica dei blocchi didattici va ad incidere, negativamente, sull'intero finanziamento del nostro Ateneo e non solamente sulle Facoltà in cui permangono i blocchi.

Il prof. Familiari propone che si modifichi l'ordinamento didattico del corso di laurea di medicina a c.u. eliminando i blocchi e sostituendoli con le propedeuticità riferite all'anno di corso (non è possibile sostenere gli esami previsti in un anno di corso, es. secondo, se non si sono superati tutti quelli del primo).

Il prof. Sanna ricorda che i blocchi didattici sono un danno economico per tutto l'Ateneo. Pertanto, sarebbe il caso che nel Regolamento Didattico di Ateneo venissero esplicitamente esclusi i possibili casi di ripetenza.

Il prof. Angeloni, per i corsi di laurea delle professioni sanitarie, solleva la problematica relativa alle attività professionalizzanti, ovvero che senza i blocchi didattici si potrebbe avere il caso di studenti che seguano lezioni di esami di anni successivi senza avere le competenze che si acquisiscono durante i corsi di laurea professionalizzanti. Ritiene, però, che la soluzione proposta dal prof. Familiari potrebbe forse ovviare al problema ma la soluzione, per le attività professionalizzanti, andrebbe studiata in maniera approfondita.



Il prof. Nesi ritiene che la competenza in merito ai blocchi didattici non sia né dei consigli di corso di studio né delle Facoltà ma sia il Regolamento Didattico di Ateneo lo strumento che possa o meno prevederli. Pertanto, esplicitandone il divieto in quest'ultimo porrebbe fine a questo problema.

Il prof. Vullo, inoltre, ricorda come per i corsi delle professioni sanitarie, esistano anche delle problematiche legate ad alcuni esami che risultano essere un "scoglio" ed il cui mancato superamento va ad aumentare la numerosità delle classi.

Il prof. Bongiovanni, a latere, interviene sul tema delle giunte di Facoltà, le cui sedute debbono essere tenute entro il 26 aprile 2017 per l'approvazione della didattica erogata; chiedendo se la seduta stessa possa essere telematica e, pertanto, valida. In assemblea si esplicita che, in caso di giunte telematiche, non ha valore il silenzio/assenso ma la posizione del componente va sempre esplicitata nei modi e termini consentiti dalla tecnologia informatica. Inoltre, questa modalità deve essere prevista nel regolamento di Facoltà. Si ricorda che nel regolamento tipo di Facoltà, la modalità telematica è prevista esplicitamente per la sola assemblea.

Il Consesso, pertanto, chiede che si approfondisca il quesito inviandolo agli uffici amministrativi di competenza in modo che venga univocamente chiarito se la giunta telematica sia ammessa, quali argomenti possa trattare e le modalità consentite per gli interventi ed i voti. In alternativa, la stessa problematica potrebbe essere portata all'attenzione degli Organi Collegiali di Ateneo affinché venga assunta una decisione univoca al riguardo.

La dr.ssa Vallario informa l'assemblea che l'attuale Regolamento didattico di Ateneo prevede una ferrea suddivisione delle ore imputate agli insegnamenti, con esclusione dei corsi di studio soggetti a normativa europea. Un quesito sottoposto al Senato Accademico, nel 2015, circa la possibilità di derogare da questa previsione



aveva avuto risposta negativa. Ciò premesso, attualmente nel sistema GOMP alcune Facoltà, come ad es. le due Facoltà di Ingegneria, utilizzano delle suddivisioni personalizzate. Chiede all'assemblea di esprimersi in merito. Inoltre, ricorda che non è formalmente corretto procedere a modificare, a posteriori, i carichi didattici dei docenti in maniera tale che possano raggiungere le 120 ore di didattica frontale.

Interviene il prof. Bongiovanni che ricorda all'assemblea come i valori 8, 12 e 20 ore fossero stati introdotti dalla precedente Commissione Didattica di Ateneo nel momento in cui c'è stato il passaggio dal D.M. n. 509 al D.M. n. 270 e nel quale la rendicontazione per i docenti avveniva in cfu e non in ore (carichi didattici). I suddetti valori, approvati in un Senato Accademico, sono divenuti norma. Attualmente, questa norma crea dei problemi poiché la rendicontazione deve avvenire in ore e non in cfu e, per i corsi di studio già progettati e tarati in precedenza, si creano quelle discrepanze sul GOMP evidenziate dalla dr.ssa Vallario. Chiede, pertanto, che l'assemblea possa pronunciarsi nel merito per proporre una modifica del Regolamento didattico di Ateneo che sia confacente alla nuova tipologia di rendicontazione. Inoltre, in merito alla rendicontazione delle 120 ore di didattica frontale, è opportuno che il singolo docente rendiconti effettivamente solo quello che ha fatto.

La prof.ssa Pascucci ricorda che la rendicontazione in carichi didattici (in ore) è lo strumento richiesto dalla legge e fortemente voluto dal Rettore affinché si abbia un quadro preciso di quanto effettivamente lavori ciascun docente della Sapienza nel corso dell'anno accademico. Sarà poi il Presidente del Consiglio di Area Didattica o del Corso di Studio, in cui il docente eroga la sua attività didattica o di servizio, in sede di verifica delle attività certificate dai docenti, nei casi in cui non si dovesse arrivare a 120 ore, a "giustificare" se il lavoro del docente è stato comunque



congruo. Questa attestazione, inoltre, potrebbe essere fornita dal Direttore del Dipartimento di appartenenza, che accerta la conformità delle attività svolte con i compiti attribuiti al docente. Questo tipo di orientamento sarebbe opportuno che venisse pubblicizzato attraverso i Presidi ed il Collegio dei Direttori di Dipartimento. Sempre in merito alla rendicontazione, altro problema è quello relativo ai carichi didattici dei lettori di lingua, attualmente in cfu, che non vanno assolutamente imputate al docente.

Interviene la prof.ssa Antonucci, sempre in merito al non raggiungimento delle 120 ore, ricordando che vi è una discrepanza tra il numero delle ore di lezione previste nel GOMP e quelle effettive in aula, che di norma sono inferiori per mancanza di spazi.

Il prof. Nesi ricorda che la razionalizzazione del sistema di rendicontazione, con l'indicazione precisa di diritti ed obblighi del docente, rientra nel disegno generale che ha portato a rivedere vari ambiti, come l'Offerta Formativa. Inoltre, ritiene che nel Regolamento sull'attribuzione, autocertificazione e verifica delle attività didattiche e di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori ai sensi dell'art. 6, comma 7, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, deliberato dal Senato Accademico in data 15 dicembre 2015 e dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2015, senza il parere dei Presidi, sia tassativamente indicato che il docente deve fare le 120 ore, in caso contrario sia soggetto a quanto previsto dall'art. 11 dello stesso Regolamento. Nelle linee guida, inoltre, si è cercato di meglio esplicitare quanto previsto nel Regolamento. Pertanto, eventuali cambiamenti di orientamento concernenti l'obbligatorietà delle 120 ore della didattica frontale debbono essere esplicitamente normati.



Il prof. D'Andrea conferma che il sistema non dev'essere modificato a posteriori ma si deve intervenire, modificandolo, il Regolamento Didattico di Ateneo. Inoltre, se l'orientamento generale verso le 120 ore di didattica frontale è quello di una maggiore flessibilità è opportuno che venga esplicitato per iscritto.

Il prof. Sanna ricorda che la questione della flessibilità in merito alle 120 ore era già stata sollevata nel momento in cui si scrisse il Regolamento Didattico di Ateneo nel 2014, condivisa dal Senato Accademico. Inoltre questa flessibilità era già stata prevista da una delibera del Senato Accademico del 2012, in cui si suggeriva la rendicontazione (all'epoca in cfu) sul carico medio triennale invece che annuale. Naturalmente, la programmazione su base triennale comporta delle difficoltà gestionali.

La dr.ssa Vallario ricorda, inoltre, che un CAF di un corso di laurea della Facoltà di Ingegneria ha una programmazione didattica che non è coincidente con quanto presente nel GOMP, poiché ritiene che sia meglio confacente con le esigenze didattiche e con quelle degli studenti. In pratica vi è, praticamente, l'inversione delle ore di cfu tra quelle in aula e quelle dei laboratori. Chiede, pertanto, all'assemblea si votare in merito all'approvazione di una deroga per questo CAF, questo per essere trasparenti nei confronti del sistema universitario.

L'Assemblea, considerato che non è opportuno andare a modificare le regole esistenti, non approva la mozione proposta.

4. Obblighi formativi aggiuntivi (OFA): relazione attività a.a.2016-2017 e programmazione azioni a.a. 2017-2018

La dr.ssa Natale illustra la relazione in merito, già consegnata a tutti i componenti della Commissione Didattica. Ricorda che, in particolare per la Facoltà di



Ingegneria, il divieto di poter sostenere esami del primo anno non è previsto dalla legge, in quanto quest'ultima parla di superamento *entro* il primo anno ma non menziona una propedeuticità rispetto al sostenimento degli altri esami.

La prof.ssa Pascucci, ringrazia la dr.ssa Natale per il lavoro svolto e ritiene che la modalità online, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, sia ottimale. Il corso previsto è di tipo obbligatorio. Inoltre, si potrebbe pensare di organizzare dei corsi di recupero degli OFA di livello avanzato.

Il prof. Nesi ricorda che la Facoltà di SMFN ha avviato da tre anni una autonoma procedura che, purtroppo, non potrà essere ripetuta in futuro causa mancanza di risorse. Pertanto, è necessario che questi corsi di recupero inizino immediatamente dopo la pubblicazione delle graduatorie di accesso ai corsi di studio per non influire negativamente sulle sessioni di esame.

Il prof. Sanna informa che la Commissione Didattica del CUN ha bocciato alcuni Regolamenti Didattici di Atenei nei quali vi era la previsione dell'assolvimento degli OFA *prima* di poter sostenere gli esami del primo anno del corso di laurea poiché questo è vietato dalla legge.

Il prof. D'Andrea ritiene che l'inserimento dell'obbligo di assolvimento degli OFA prima della possibilità di sostenere gli esami del primo anno sia assolutamente necessario, poiché è impossibile andare avanti negli studi senza avere un linguaggio di base adeguato.

Il prof. Bongiovanni, in merito al doppio binario, corso Unitelma seguito e non superato e primo esame curriculare da sostenere. Il docente ha la difficoltà oggettiva di identificare il portatore di OFA che deve sostenere l'esame.



La dr.ssa Natale ricorda che la norma prevede come l'Università sia obbligata ad erogare i corsi per il superamento degli OFA. Questi ultimi possono essere erogati o in modalità didattica frontale, oppure online, oppure dei pre-corsi prima dell'inizio dei corsi universitari. Comunque, questo obbligo deve essere assolto entro il primo anno. La nostra Università, anche in prospettiva delle "visite ANVUR" ha scelto l'erogazione dei corsi online, con successiva prova in presenza, in collaborazione con l'Università Unitelma. Inoltre, anche nel caso in cui non superino il test previsto al termine del corso online, possono adempiere agli obblighi OFA anche superando l'esame curriculare.

Il prof. Nesi non è d'accordo sull'obbligo della frequenza, da parte degli studenti, del corso OFA poiché con il superamento di un esame curriculare si adempie, di fatto, agli obblighi OFA. Inoltre, è scettico sull'erogazione, solo online, del corso.

La Presidente, constatata la complessità della tematica, decide di rimandare la discussione del punto all'odg ad una prossima seduta della Commissione.

5. Problematica studenti

Punto non discusso e rimandato ad una prossima seduta.

6. Varie ed eventuali

Punto non discusso e rimandato ad una prossima seduta.

Alle ore 19.00, non essendoci ulteriori argomenti di discussione, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
Sig. Roberto Foglia

La Presidente
prof.ssa Marella Maroder